

Lazio

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO
dal 1998 in Argentina - Anno XVII - Mar del Plata
N° 304, 10 aprile 2015

Oggi



Regione Lazio

Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

www.fedelazio.org

L'AMBASCIATORE CASTALDO
ALLA XI EDIZIONE DEL FESTIVAL
INTERNAZIONALE
CINEMATOGRAFICO DI PINAMAR



RINNOVO COMITES/ SEGGI
NEI CONSOLATI IL 18 APRILE



"IL PRINCIPE DEI SOGNI": AL QUIRINALE LA VISITA È VIRTUALE

Lazio Oggi

FEDELAZIO

Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

Rodriguez Peña N° 3455 - Mar del Plata (7600) - Tel: +54 223 475 7470
laziooggi@gmail.com

www.fedelazio.org

Fedelazio

Direttore

Santiago Laddaga

Redazione

Commissione di giovani

Edizione

Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO
FEDELAZIO

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"
(0223) 155594273

COMITES E NON SOLO NEL NUOVO NUMERO DI “PRIMA DI TUTTO ITALIANI”

Roma - Comites e Cgie? “Avevamo ragione, ma ora tutti al voto”. Così il nuovo numero del mensile del Ctim “Prima di tutto Italiani”, diretto da Francesco De Palo, secondo cui non proprio un campione di liberalismo e modernità del passato disse che “per fare la frittata bisogna rompere le uova”. Una metafora per istigare all’interventismo e al volersi sporcare le mani.

“Da queste colonne – osserva in apertura il foglio del Ctim – lo avevamo vergato, senza peli sulla lingua e con onestà intellettuale. Cambiare è utile, ma occorre una ratio e non una fretta gattopardesca per poi giungere a

depennare ciò che si ritiene inutile. Avevamo ragione? Può darsi, ma alla fine della fiera non conta poi molto”.

“Quello che ci preme sia molto chiaro, invece, è che non si può giocare ad occhi chiusi sulla pelle degli altri, che il dialogo e la condivisione non devono essere solo oggetto di mera apparenza”, continua l’articolo. “E soprattutto, Comites e Cgie inclusi, che serve far sentire la propria voce, con eleganza ma con fermezza, perché le battaglie sono tali solo se portate avanti fino in fondo e con orgoglio, così come la storia del ministro degli Italiani all’Estero

Mirko Tremaglia è lì, intatta, a testimoniare. Senza bisogno di frizzi, lazzi e selfie di circostanza. La sorpresa, nell’uovo pasquale targato 2015, è solo una macoscopica evidenza”.

Da segnalare nel nuovo numero il fondo di Roberto Menia sulle piccole grandi soddisfazioni del Ctim, una riflessione di Claudio Antonelli sugli italiani dell’est e quella voglia di verità, non revanscisti, solo pieni di amor patrio; l’intervista di Enrico Filotico al jazzista italiano Roberto Ottaviano; l’approfondimento di Enzo Terzi sulla finanza che ha di fatto sostituito la politica alla guida degli Stati.

RINNOVO COMITES/ SEGGI NEI CONSOLATI IL 18 APRILE

Roma - Ultimi dieci giorni disponibili per far arrivare in Consolato il plico con il proprio voto. Scade alla mezzanotte del 17 aprile il termine per queste tanto attese, quanto travagliate elezioni dei Comites.

Quest’anno, come noto, i connazionali hanno dovuto iscriversi in un elenco degli elettori, esercitando il cosiddetto diritto d’opzione. Solo agli iscritti il Consolato ha inviato il plico con il materiale elettorale che dovrà tornare al mittente, lo ripetiamo, entro il prossimo 17 aprile a mezzanotte.

Lo spoglio dei voti sarà svolto in ogni Consolato competente per circoscrizione. Con apposito decreto, tutte le sedi hanno istituito uno o più seggi nella giornata di sabato 18 aprile.

Lo spoglio delle schede verrà eseguito senza interruzioni dal mattino fino a sera, se non tarda serata nei casi delle circoscrizioni con più iscritti.

I primi risultati, dunque, saranno disponibili –



anche tenendo presente i diversi fusi orari – tra domenica 19 e lunedì 20 aprile.

Quasi 243mila i votanti, pari al 6,5% degli aventi diritto al voto. Chi non avesse ancora ricevuto il plico elettorale al proprio indirizzo, potrà chiedere un duplicato in Consolato.

COMITES TRASPARENTE: LE PERPLESSITÀ DELLA LISTA “EUROPAE 2014”

Bruxelles - “Comites trasparente” è il nome della campagna lanciata nei giorni scorsi con cui “Libera Bruxelles” ha invitato i candidati alle prossime elezioni dei Comites di Bruxelles, Brabante e Fiandre ad essere “trasparenti” e “impegnati nella lotta contro la corruzione” oltre che di impegnarsi a “condividere con i cittadini italiani all'estero le ragioni del loro impegno”.

Iniziativa lodevole, ma che ha suscitato perplessità tra i candidati della lista “Europae 2014. Fare e Rappresentare” Eleonora Medda, Raffaele Napolitano, Riccardo Ricci e Benedetta Dentamaro.

“Non possiamo non condividere lo spirito dell'iniziativa “Comites trasparente” lanciata da Libera Bruxelles, in quanto promotori con il nostro programma elettorale dei medesimi valori di informazione e buon

andamento della pubblica amministrazione”, scrivono i candidati in una nota congiunta. “Tuttavia non possiamo aderirvi nelle modalità attualmente proposte, per una serie di considerazioni anche di rilievo giuridico”.

“Innanzitutto – spiegano i candidati – non comprendiamo la necessità di ripetere in un documento separato le finalità già dettagliate nel programma della nostra lista, che è pubblico. Vogliamo invece scongiurare l'uso strumentale di tematiche così importanti proprio negli ultimissimi giorni di campagna elettorale per il rinnovo dei Comites”.

Inoltre, aggiungono, “riteniamo che la divulgazione di alcuni dati sensibili, quali i nostri curriculum e indirizzi e-mail, oltre a non essere necessaria per la realizzazione degli obiettivi prefissati, violi la riservatezza dei

candidati”.

Infine, precisano i candidati, “alcuni degli impegni richiesti travalicano le competenze del Comites e sfuggono sia all'ambito di attività del comitato stesso che alla condotta dei singoli componenti. Ci riferiamo in particolare al controllo sulle procedure di assunzione presso gli enti governativi italiani in Belgio, rispetto al quale riteniamo incoerente da parte di noi candidati assumerci responsabilità che siamo consapevoli non essere proprie del Comites”.

“Abbiamo già manifestato queste perplessità ai responsabili di Libera Bruxelles, i quali vi hanno riconosciuto delle “critiche costruttive”. Tuttavia i dubbi rimangono”, concludono. “Per il buon esito dell'iniziativa rinnoviamo la nostra apertura ad una collaborazione seria e responsabile”.

ELEZIONI COMITES E PENSIONI INPS

Buenos Aires - “Pochissimi giorni ancora per esercitare il diritto di voto, da parte degli italiani all'estero che hanno avuto la cura e la premura di iscriversi al registro elettorale e la fortuna di essere stati effettivamente iscritti, per partecipare alle elezioni per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'Estero (Comites)”.

“Il 17 aprile, infatti, sarà l'ultimo giorno durante il quale le sedi consolari in Argentina e nel resto del mondo riceveranno le buste elettorali, restituite dagli elettori, con il voto espresso per eleggere i consiglieri che faranno parte dei rispettivi Comites.

È molto importante che chi si è iscritto voti e

faccia arrivare il suo voto nei consolati e che chi non ha ricevuto il plico elettorale, pur essendosi iscritto, reclaims il duplicato.

Anche se a Roma (ma non solo) hanno voluto snobbare e rendere difficile il voto degli italiani all'estero, bisogna dimostrare che gli italiani all'estero meritano rispetto e lo meritano i rappresentanti che saranno eletti, anche da quei pochi connazionali che hanno avuto la volontà e la responsabilità di iscriversi.

L'altro argomento del titolo riguarda il pagamento delle pensioni INPS. Come è noto, sono in corso le operazioni annuali dell'INPS di certificazione dell'esistenza in vita dei beneficiari residen-

ti all'estero e della dichiarazione dei redditi che ogni anno reclama l'ente previdenziale italiano. Chi avesse bisogno di assistenza può chiederla, gratuitamente, alla vasta rete di patronati italiani presenti in Argentina.

Ma sul fronte pensione italiana ci sono due novità. Da una parte la sentenza della Corte Suprema, a conferma di quanto deciso dalla corte d'appello federale di La Plata, a sostegno di una sentenza di un giudice di Lomas de Zamora che aveva dato ragione alla vedova di un pensionato italiano che aveva fatto causa per ottenere che la pensione INPS le fosse pagata in euro. Le sentenze favorevoli ai pensionati italiani (che sono diecine) mettono bianco su nero il fatto che c'è un accordo previdenziale bilaterale tra l'Argentina e l'Italia, che prevede il pagamento in euro, e che un trattato bilaterale, per l'ordinamento legale argentino, è superiore giuridicamente a una decisione della Banca Centrale.

Ora, il Banco Itaú (convenzionato col Citibank a sua volta incaricato dall'INPS italiano) chiede una formale liberatoria ai singoli pensionati per poter effettuare d'ufficio il cambio Euro/Pesos, dicendo che in caso contrario non sono in grado di erogare gli assegni pensionistici; la procedura è probabilmente legata proprio alla sentenza citata che configurerebbe la "pesificazione" come illegale in assenza di un assenso dei singoli pensionati.

C'è da ricordare però che il contratto delle banche con l'INPS prevede il pagamento da parte dell'ente previdenziale italiano anche delle spese che possa affrontare la banca nelle operazioni di compravendita della valuta estera. Per cui non si capisce perché il Banco Itaú esige queste dichiarazioni dai pensionati italiani, così come comincerà a esigere un certificato di esistenza in vita

ogni tre mesi. Perché esigerlo se per l'INPS basta la certificazione una volta all'anno?

Quindi è lecito chiedersi chi si occupa di controllare il Banco Itaú? Non dovrebbe essere l'INPS che all'estero dovrebbe affidare tale controllo alla rete diplomatico/consolare? E chi difende i pensionati? Dovrebbero essere i Patronati? I parlamentari eletti all'estero? Comites e Cgie? E chi esigerà dallo Stato argentino il rispetto dei trattati e delle sentenze della giustizia argentina? O sarà necessario che ogni pensionato si rechi dal giudice?

È evidente che tra lo Stato italiano e lo Stato argentino ci sono molte differenze, ma nei confronti degli italiani residenti in questo Paese sembrano dimostrare la stessa indifferenza.

I Comites sono rappresentanti eletti dalla gente. Speriamo che i nuovi eletti si impegnino seriamente nella difesa della comunità e di ognuno dei cittadini. Se ne sente il bisogno".



Giuseppe Paterno
Direttore generale

G.paterno@forcopim.com
Mobile 3381641726

Sede legale

Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)

Tel +39 0331620096 Fax +39
0331621143

Sedi operative

Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compania, 26 - 80146 Napoli
Tel/Fax +39 081 288088



**Associazione
Culturale Laziale
"Mar y Sierras"**

RINNOVO COMITES/ MENIA (CTIM): VOTATE PER UNA RAPPRESENTANZA FORTE

ROMA\ aise\ - "Mi appassiona la campagna elettorale in vista delle elezioni dei Comites e sono felice di vedere che i tanti candidati del CTIM si stanno dando molto da fare sul territorio, in tutto il mondo. Vicini ai nostri connazionali, sempre pronti ad ascoltare i loro problemi e i loro desiderata, stanno seminando impegno e passione e sono certo che raccoglieranno i frutti di questo loro lavoro". Così Roberto Menia, Segretario Generale del Comitato Tricolore per gli italiani nel mondo.

"In queste ore - aggiunge - sto seguendo l'incredibile vicenda della "sparizione" di una cinquantina di opzioni per il voto di altrettanti nostri connazionali di Santo Domingo dove, da quando non c'è più l'ambasciata, si è nel caos permanente. Non a caso il nostro delegato del Ctim, Paolo Dussich, si era battuto con grande convinzione affinché si conservasse quel presidio italiano: a lui - prosegue Menia - desidero rivolgere un grande in bocca al lupo affinché possa, da eletto nel Comites, difendere i nostri

connazionali nell'isola caraibica ove da oltre vent'anni è protagonista di iniziative e battaglie a difesa della comunità italiana".

"A Santo Domingo, - continua il Segretario Generale del CTIM - dopo la chiusura dell'ambasciata d'Italia, una scelta che noi come CTIM ribadiamo essere illogica oltre che ingiusta, c'è bisogno di un Comites forte e attento alle richieste e alle necessità dei connazionali. Sono convinto che una persona come Dussich, candidato con la lista CTIM al Comites di Panama, possa dare un grande contributo alla causa degli italiani della Repubblica Dominicana".

"Il Comitato Tricolore - ribadisce Menia - è una associazione storica, fondata dall'indimenticato Mirko Tremaglia, da sempre presente quando si tratta di italiani all'estero. Votare la lista CTIM per il Comites di Panama-Santo Domingo vuol dire avere la garanzia di essere protagonisti, come italiani, del cambiamento. Per un Comites capace di garan-



tire un rapporto costante tra le istituzioni diplomatiche locali e la comunità, per un Comites forte che possa farsi sentire sul territorio ma anche a Roma".

"L'attuale governo abbandonando gli italiani all'estero, il Comitato Tricolore no: sempre dalla parte delle nostre comunità - conclude il Segretario Generale del CTIM -, è pronto a farsi carico delle istanze insolite e degli interventi migliorativi della qualità di vita dei connazionali, difendendo i diritti e i valori che costituiscono la nostra identità".

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.

COMITES: LO STRANO CASO DELLE SCHEDE ELETTORALI NEL VICTORIA

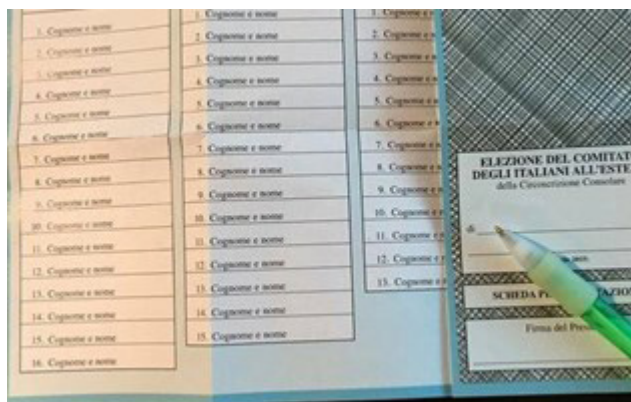
Melbourne - Gli elettori del Victoria e della Tasmania hanno ricevuto un involontario pesce d'aprile per le elezioni del Comites: le schede elettorali arrivate a casa degli elettori non avevano nè i nomi dei candidati nè quelli delle liste. L'ambasciatore italiano a Canberra, Pierfrancesco Zazo, ha spiegato cosa è andato storto alla radio australiana Sbs.

“È stato un errore di stampa e ce ne scusiamo”, ha detto l’Ambasciatore. “Il consolato sta già inviando le schede corrette. Chi ha ricevuto le schede sbagliate le deve distruggere, perché non hanno nessun valore”.

L’Ambasciatore ha assicurato che, nonostante il “disguido”, ci sarà tempo abbastanza per rispettare la tempistica elettorale.

Quanto alla possibilità, avanzata dalla giornalista, che l’errore possa scoraggiare gli elettori, il diplomatico ha risposto: “spero di no, voglio essere ottimista: non possiamo vedere il bicchiere sempre mezzo vuoto. Ci scusiamo, sono cose che possono succedere, ma invito tutti a votare”.

Secondo quanto comunicato alla Sbs dal Console Cerbo – ora in breve congedo – le schede corrette sono state inviate già ieri, 2 aprile. Si tratta di poco meno di 1500 schede, tante quanti gli optanti nella circoscrizione. Il Console – hanno riferito i giornalisti di Sbs – ha assicurato che verrà avviata un’indagine per capire le cause del disguido, sostenendo però come tutto faccia pensare ad un banale scambio di allegati in tipografia.



**STRASBURGO DICE NO
AI RICORSI DEGLI
ESULI ISTRIANI, LO
SDEGNO DI MENIA:
“NON SOLO UNA
VERGOGNA, MA ANCHE
IL SEGNO DELL’UE”**

La corte di Strasburgo ha rigettato i ricorsi degli esuli istriani sui beni espropriati da Tito. Secondo il Segretario Generale del Ctim, on. Roberto Menia, “la sentenza della Corte di Strasburgo che nega, senza motivazioni, il diritto degli esuli istriani, fiumani e dalmati alla restituzione dei beni espropriati dalla Jugoslavia comunista è una vergogna di proporzioni bibliche ma anche il segno di quale sia il senso della giustizia di un’Europa di banchieri e mercanti che vuol seppellire il passato per non crearsi problemi e in compenso imporci per il futuro di togliere i crocifissi dalle scuole e imporre i matrimoni gay....”

ARLA

(Associazione Romani e Laziali di Argentina)

Luigi Provenzani

Presidente

Av. Cordoba N° 1325 5° 18 - Capital Federal (1055)

luisprovenzani@yahoo.com.ar

COMITES: ASSICURARE LA REGOLARITÀ DELLE ELEZIONI/ DI BIAGIO (AP) INTERROGA GENTILONI

Roma - La Farnesina dovrebbe prendere misure per assicurare la regolarità delle elezioni dei Comites. È quanto richiesto dal senatore Aldo Di Biagio (Ap) che, in una interrogazione al Ministro degli Esteri Paolo Gentiloni sottoscritta anche dal collega Claudio Zin (Maie), prende spunto da quanto accaduto a Lima. Sotto accusa il patronato Ital Uil.

“L’art. 1, comma 323 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha fissato la data del 17 aprile 2015 per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei Comites”, ricorda Di Biagio. “L’Ufficio consolare competente invierà aciascun elettore, che abbia presentato la domanda di ammissione al voto, un plico contenente il materiale elettorale ed un foglio informativo illustrante le modalità di voto; i cittadini italiani maggiorenni residenti all’estero esprimono il proprio voto, seguendo le istruzioni fornite, quindi restituiscono per posta al proprio Ufficio consolare la scheda utilizzando la busta già affrancata contenuta nel plico elettorale; nonostante vengano fornite le adeguate istruzioni per esercitare il proprio diritto di voto, le stesse vengono ritenute da alcuni insufficienti”.

“Per tale motivo – spiega il senatore eletto in Europa – alcune associazioni o patronati si offrono di divulgare informazioni esplicative di come esprimere il voto per corrispondenza, nulla quaestio se ciò avviene in maniera neutra, per fornire assistenza ai nostri connazionali

all'estero, senza voler trasmettere più o meno apertamente indicazioni di voto”.

“Ma – denuncia Di Biagio – il patronato Ital Uil di Lima, Perù, non si è limitato sul proprio profilo del social network "facebook" a fornire delle indicazioni sulle modalità di voto ma, in maniera plateale e spregiudicata, ha invitato a recarsi presso la propria sede per offrire collaborazione per votare la lista dallo stesso patronato sponsorizzata; più precisamente in un post del 27 marzo 2015 si legge testualmente "questa è la scheda attenzione per votare si deve mettere la scheda nella busta bianca piccola che poi, chiusa, va messa nella busta gialla grande insieme al tagliando al fondo del certificato elettorale...chiaro? se avete dubbi...contattateci! vota la lista 2 innovazione italiana -Alleanza Italiani in Perù chi ha problemi o dubbi può venire lunedì e mercoledì pomeriggio (tra le 3.30 e le 5.30) o martedì e giovedì mattina (tra le 10 e le 12) nella sede di pasaje rospigliosi 105 barranco - al lato del plaza vea - tel. 4460167 grazie!"; inoltre – continua Di Biagio – a confermare la mancanza di neutralità delle informazioni fornite nel post del 27 marzo, lo stesso post viene pubblicato il 28 marzo sul profilo del social network "facebook" della lista "Innovazione Italiana - Alleanza Italiani in Perù"; è di tutta evidenza come lungi dal voler fornire un servizio utile e disinteressato agli elettori, si invitano gli stessi presso la sede

del patronato fornendo in uno le indicazioni su come votare ed soprattutto su come votare la lista n. 2”.

Ciò, a parere del senatore Di Biagio, “pone anche la domanda se sia quest’opera meritoria di assistenza che dovrebbero esercitare i patronati, trovando altresì discutibile che referenti degli stessi partecipino come candidati a queste elezioni; tale comportamento è sicuramente contrario al principio per il quale l’espressione del voto deve avvenire senza che l’elettore “sia avvicinato da alcuno” come prescritto dall’art. 58 del Testo Unico delle Leggi Elettorali; tale condotta inoltre, senza voler spingersi fino a prospettare eventuali ipotesi di reato, pone quantomeno dei forti e gravi dubbi sulla regolarità di espressione del voto in una elezione già discutibile che potrebbe aprire il varco a numerosi ricorsi”.

Per Di Biagio, dunque, “è necessario un intervento che assicuri la regolarità di queste elezioni, invitando gli uffici consolari a vigilare e denunciare comportamenti contrari alla legge che inficerebbero le operazioni di voto per l’elezione dei COMITES”.

Il senatore, quindi, chiede di sapere “quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare per prevenire ed evitare comportamenti, come quello indicato in premessa, che possano pregiudicare la regolarità dell’esercizio del voto per l’elezione per il rinnovo dei Comites”.

ELEZIONI COMITES, ULTIMO APPELLO FIRMATO CTIM

Siamo al rush finale. E arriviamo al traguardo con la coscienza di aver fatto una lunga corsa (a ostacoli) al termine della quale, sicuramente, ci prenderemo le nostre belle soddisfazioni. Con un gran gioco di squadra, con tanto impegno, meno mezzi di molti altri, ma tanta fede e tanto entusiasmo.

Il Ctim è rinato in questi ultimi due anni, ha cominciato a riprendere i suoi spazi e le sue posizioni storiche, dallo scorso settembre pubblica questo mensile, seguito e auspichiamo apprezzato per il piccolo apporto culturale che offre, ha rimesso fuori la testa e anche alzato la voce quando era necessario. Se a qualcuno ha dato fastidio ci spiace, ma neanche poi tanto, siano essi concorrenti che credevano di aver eliminato un avversario scomodo, sia pezzi più o meno importanti di ministero a cui abbiamo tirato le orecchie.

Ultima soddisfazione, che ci siamo tolti in ordine di tempo, il dietrofront della Farnesina, che aveva ampollosamente dato al mondo la nuova ripartizione dei seggi del CGIE e ora la sta rivedendo. Avevamo pubblicamente detto “state dando i numeri, riscrivetela così...”. Ed è quello che sta accadendo.

Ma è soprattutto l'orgoglio delle nostre buone battaglie, di una tradizione che non si cancella, che ci rende forti. Tutta la storia del Comitato Tricolore per gli Italiani nel mondo è una storia di grandi battaglie e grandi conquiste, combattute e vinte in prima linea da un generale che si chiamava Mirko Tremaglia: combatteva per i diritti di quelli che

chiamava “italiani senza scarpe” e per il riconoscimento dell'italianità di ritorno che veniva dai tanti che poi si erano fatti strada in ogni angolo del mondo. Battaglie come quella sull'anagrafe



dei residenti all'estero quelle sui diritti pensionistici, sanitari, assistenziali, culturali dei nostri connazionali, quelle per garantire i servizi e di raccordo con le nostre istituzioni attraverso una ramificata ed efficiente rete consolare, quella sulla rappresentanza dei Comites e del CGIE, quella magnifica e fondamentale sul riconoscimento del diritto di voto per gli italiani all'estero...

La legge Tremaglia avrà pure i suoi difetti ma resta un monumento di civiltà e democrazia, verso la quale non bisogna permettere l'azione dei sabotatori in servizio permanente effettivo!

Noi siamo consapevoli che l'eredità che ci ha lasciato Mirko Tremaglia, proprio per la sua grandezza, è un patrimonio nazionale e quindi è a disposizione di tutti. Non vogliamo volgarizzarla tenendocela come se fosse una cosa solo nostra da nascondere agli altri, ma non tolleriamo neppure che qualcuno tenti di scipparla, di distorcerla, di appropriarsene per fini di parte senza averne diritto alcuno...

Ogni riferimento a organizzazioni o personaggi reali è assolutamente voluto e non casuale... E allora, in conclusione e verso il traguardo del voto del 17 aprile, ancora un appello ai tanti italiani di buona volontà che ci leggono in ogni angolo del mondo affinché sostengano le liste del CTIM, ove sono presenti e i nostri candidati in liste “civiche” o di coalizione: non abbiamo nulla da promettere se non onestà, impegno, costanza, disinteresse, amore per l'Italia e gli italiani. E non è cosa da poco.

UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Federazione Nazionale Agroalimentare

00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

CGIE – DI BIAGIO (AP): CON LA RIDUZIONE DEI CONSIGLIERI CONTINUA LA DELEGITTIMAZIONE

“Anche l’annunciata riduzione del numero dei consiglieri eletti del CGIE non fa che confermare la manovra di delegittimazione che ho denunciato in tempi non sospetti” lo dichiara Aldo Di Biagio, senatore di Area Popolare. “A questa riduzione si è infatti arrivati – spiega Di Biagio – senza una preventiva ed opportuna riflessione e discussione anche insede parlamentare, più condizionati da beghe interne e spinti dalla volontà di favorire qualcuno e penalizzare qualcun altro”.

“Se infatti si analizzala nuova composizione, è evidente – continua il senatore eletto all’estero – come ciò rappresenti un ulteriore passo finalizzato a favorire quelle note realtà ben organizzate, che hanno deciso di mettere il cappello a loro uso e consumo sul mondo dell’emigrazione”.



“Mi sorprende, invece, sentire oggi lamentele e grida di allarme da parte di chi fino a ieri non ha voluto affrontare il problema seriamente, e si è prestato da comprimario a questa farsa credendo di raccogliere chissà quali benefici”.

“Io rimango fedele all’idea di lavorare tutti in funzione di un interesse e bene comune, men-

tre assisto oggi a delle manovre volte solo a soddisfare interessi particolari”.

Di Biagio conclude “Da parte mia ho da subito denunciato e preso le distanze da queste manovre di basso cabotaggio e non posso certamente sentirmi rappresentato dal futuro CGIE che, fatemelo dire, sarà cosa vostra.”

L'AGROALIMENTARE ITALIANO ALLA FIAR DI ROSARIO CON LA CCI

Rosario - Sarà la Camera di Commercio Italiana di Rosario a curare la partecipazione di aziende italiana alla Fiera Internazionale dell’Alimentazione - FIAR 2015, la principale manifestazione argentina – a cadenza biennale – dedicata all’offerta alimentare di qualità. Giunta quest’anno alla nona Edizione, la fiera si terrà dal 15 al 18 aprile nel Salone Metropolitan di Rosario.

La città - principale polo agro-industriale dell’Argentina - per l’occasione ospiterà espositori sia latinoamericani che europei, asiatici e sta-

tunitensi.

FIAR 2015 offrirà alle imprese italiane l’occasione di entrare in contatto con controparti commerciali operanti nell’intera filiera agroalimentare: prodotti d’eccellenza, ma anche tecnologia, attrezzature, packaging e servizi del settore.

La Camera di Commercio Italiana di Rosario gestirà la presenza delle aziende interessate attraverso l’organizzazione di incontri BtoB e relativi follow up, degustazione di prodotti e la promozione presso lo stand Italia delle eccellenze dell’agroalimentare Made in Italy.

Quando si dice “dare i numeri”...



Alla Farnesina l'hanno presa letteralmente così la questione del voto per le rappresentanze degli italiani all'estero. E c'è poco da stare allegri. Improvvisazione mista ad incapacità o, forse, determinazione dolosa a far del male. Avevamo contestato da subito la cervellotica norma voluta dal Governo (e dal sottosegretario Giro in particolare) che metteva di fatto in discussione il diritto dichiarato al voto di ogni cittadino, con l'onere sullo stesso imposto di andare ad esercitare una

preventiva opzione per esprimere il voto stesso per i Comites (Comitati per gli Italiani all'Estero) presso le rispettive sedi consolari.

Ebbene, come avevamo previsto, e nonostante la proroga concessa dopo aver verificato che nei termini originari aveva esercitato l'opzione al voto un miserrimo 2 (dicasi due) per cento degli elettori, dai dati ufficiali diffusi dalla Farnesina (che riportiamo a fianco, clicca qui per il RIEPI-LOGO) sappiamo che si è giunti ad un altrettanto

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Via Luigi Luzzatti, 13/A
00185 Roma
Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

miserando 6 (sei) virgola qualcosa per cento. Ci sono sedi rimaste scoperte, ci sono circoscrizioni dove è presente una lista sola (cosa che fa torto al pluralismo ed alla partecipazione), insomma un disastro.

Ma oggi si aggiunge un altro scandalo. Come è noto a chi si occupa di queste vicende, una volta eletti i Comites, si passa all'elezione di secondo grado del massimo organo di rappresentanza delle nostre comunità, il CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), quella sorta di parlamentino che si riunisce alla Farnesina e traccia – o almeno contribuisce a tracciare – le linee generali della politica per i nostri connazionali nel mondo. Il CGIE ha sempre osservato una attribuzione dei seggi, per zona geografica e paese, sostanzialmente proporzionale (con dei correttivi) alla presenza delle nostre comunità negli stessi.

Ebbene, nella tabella diffusa ora dal sottosegretario Giro (e che riportiamo a margine) che riparametra l'attribuzione dei seggi, tenuto conto della diminuzione del numero degli stessi da 65 a 47 (fatto previsto dalla legge per esigenze di risparmio) scorgiamo una palese manomissione – semplicemente stupida o piuttosto frutto di faziosa scelta politica? – delle regole di proporzionalità, rappresentatività e buon gusto; non solo, vi si legge anche un sostanziale messaggio di disinteresse per le nostre comunità più lontane.

In molti hanno chiesto ai Soloni della Farnesina con che metodo si fosse giunti a queste determinazioni e, nelle non risposte degli stessi, si è preferito far filtrare la notizia che derivassero dai dati degli iscritti al voto. Bene. Andiamo a vedere con alcuni esempi e dati alla mano cosa hanno combinato lor signori. I soli Brasile e Argentina mettono assieme rispettivamente 33.716 e 60.318 iscritti al voto per un totale di oltre 94.000: l'Europa, tutta assieme ne colleziona di meno, cioè 89.000. Eppure in Europa va il 55,81 dei seggi (ce lo dice Giro), a tutta l'America del Sud (quindi compresi Venezuela, Uruguay, Cile e Perù) la metà. Si dirà: correttivi al risparmio... ma l'America che parla italiano potrà ben pensare di essere considerata di serie B.

Inoltre nella regione centroamericana Messico, nella Repubblica Domenicana e a Panama dove ci stavamo preparando per lanciare il nostro candidato, adesso si scopre che non ci sarà nessun

rappresentante.

Ancora. Parliamo dell'altra America, la più grande potenza economica e militare al mondo. Intelligenza e lungimiranza politica consiglierebbero di trattarla con un occhio di riguardo. Per se stessa e per gli italiani che vi dimorano. Negli Usa si sono iscritti a votare 12.000 connazionali e avranno 2 seggi (contro i 5 precedenti); in Germania per 19.000 iscritti (quindi un terzo in più) ci saranno 7 seggi, 4 in più di quanto si sarebbe dovuto presumere in proporzione (contro i 5 precedenti: mistero gaudioso, come mai qui aumentano nonostante decresca la popolazione?).

Se agli USA affianchiamo gli oltre 10.000 connazionali del Canada, andiamo ampiamente oltre il dato della Germania. Ma al Canada va un solo seggio. Più teste ma USA e Canada assieme fanno meno seggi della sola Germania. Notiamo, ma non con troppa malizia, che in Germania sono fioriti i patronati di sinistra, che non attaccano negli USA dove è molto forte la presenza di liste del Ctim: caso del destino o la manina di qualcuno? E infine: pare logico attribuire all'Australia, che è un continente, meta di una grande migrazione italiana, un solo seggio come l'Algeria...? Non voglio deliziarvi oltre con numeri e congetture. Chi ha mente libera e spaziosa non ha bisogno di altro. E' giusto protestare e speriamo ancora di riuscire a cambiare qualcosa in questo quadro che hanno disegnato e malamente apprendisti stregoni e furbetti del quartierino...

Noi, comunque, facciamo il nostro dovere e invitiamo chi ci segue a fare il proprio dovere. Innanzitutto a recarsi alle urne il 17 aprile e votare per le liste del CTIM – Comitato Tricolore per gli Italiani nel Mondo, laddove sono presenti, o per i candidati del Ctim nelle liste indipendenti e di coalizione, o comunque a scegliere chi si è distinto nelle battaglie per la libertà, la solidarietà, i diritti.

Nel nome delle nostre antiche e sempre nuove battaglie d'italianità.

TABELLA

Il Sottosegretario Giro ha presentato oggi al Comitato di Presidenza del CGIE la lista dei componenti del nuovo CGIE, quello che verrà eletto dai Comites per i quali sono in corso le elezioni. I componenti eletti passano dagli attuali 65 a

43. In Europa sono il 55,81 del totale: Germania: erano 5, diventano 7 Svizzera: erano 5, diventano 6 Francia: erano 7, diventano 4 Belgio: erano 4, diventano 3 Regno Unito: erano 3, diventano 2 Paesi Bassi: erano 1, rimangono 1 Spagna: erano 1 (assieme a Grecia e Turchia), rimangono 1 (solo Spagna) Lussemburgo: erano 1, rimangono 0 Svezia (assieme a Danimarca e Norvegia): erano 1, rimangono 0 In Sud America sono il 32,56% del totale: Argentina: erano 8, diventano 7 Brasile:

erano 4, diventano 3 Venezuela: erano 3, diventano 1 Uruguay: erano 2, diventano 1 Cile: erano 2, diventano 1 Perù: erano 1, diventano 1 In Nord – Centro America sono il 6,98% del totale: USA: erano 5, diventano 2 Canada: erano 5, diventano 1 Messico (con Caraibi e Centro America): erano 1, rimangono 0 Nel resto del mondo sono il 4,65% del totale: Australia: erano 4, diventano 1 Sud Africa: erano 2, diventano 1 Algeria (insieme a Etiopia, Marocco e Kenya): erano 1, rimangono 0

L'AMBASCIATORE CASTALDO ALLA XI EDIZIONE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO DI PINAMAR

Buenos Aires - Dal 12 al 15 marzo, l'Ambasciatore d'Italia in Argentina, Teresa Castaldo, ha partecipato all'undicesima edizione del festival internazionale cinematografico di Pinamar. Nel corso della rassegna, il cinema italiano è stato rappresentato da una selezione di pellicole presenti all'ultimo festival di Taormina: "Italo" di Alessia Scarso, "Il Pretore" di Giulio Base e "Mai Stati Uniti" di Carlo Vanzina, alle quali si è aggiunta, in anteprima, "Il Giovane Favoloso" di Mario Martone.

La presentazione della partecipazione italiana a Pantalla Pinamar è avvenuta in una conferenza stampa, alla quale oltre all'Ambasciatore erano presenti la Presidente dell'Istituto Nazionale del Cinema e delle Arti Audiovisive argentino (INCAA), Lucrecia Cardoso, la Responsabile delle Relazioni Internazionali di ANICA, Roberto Stabile, e l'attrice italiana protagonista del film "Italo", Barbara Tabita.



In questa occasione, l'Ambasciatore ha sottolineato il recupero di mercato e di pubblico che il cinema italiano ha ottenuto in Argentina nell'ultimo anno, grazie anche alla preziosa collaborazione di ANICA ed Istituto Luce, così come dell'efficace lavoro di squadra svolto dagli uffici del Sistema Italia qui presenti e dalla rete consolare. La Presidente dell'INCAA, Lucrecia Cardoso, ha per parte sua espresso "grande soddisfazione per l'eccellente andamento della collaborazione italo-argentina in campo cinematografico, di cui ha riconosciuto gli importanti progressi raggiunti nell'ultimo anno.

Nel corso dell'evento conviviale organizzato il 13 marzo dall'ICE, è stato proiettato il video di recente realizzazione da parte del MISE e dell'ICE "Italy the extraordinary common place" e per ricordare le principali iniziative dell'Anno dell'Italia in America Latina e la prossima inaugurazione di Expo Milano.

Juan Aiello

Presidente
Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular
Comitato Degli Italiani all'estero
Com.it.es



Juanaiello657@hotmail.com Tel.: 54-0291-4861039
Juanaiello657@yahoo.com.ar 54-0291-155754156

"IL PRINCIPE DEI SOGNI": AL QUIRINALE LA VISITA È VIRTUALE



Roma - Pochi giorni ancora per poter ammirare i capolavori esposti al Palazzo del Quirinale nella mostra "Il Principe dei sogni. Giuseppe negli arazzi medicei di Pontormo e Bronzino".

La mostra, che raduna, dopo centocinquanta anni, i venti arazzi che raffigurano la storia di Giuseppe, figlio di Giacobbe, narrata nella Genesi (37-50), chiuderà al pubblico il 12 aprile, ma, per chi non potrà recarsi a Roma e visitarla, l'esposizione è disponibile sul sito del Quirinale in versione virtuale.

Gli arazzi, divisi per volere

dei Savoia nel 1882 tra Firenze e il Palazzo del Quirinale, sono tornati insieme, grazie all'impegno della Presidenza della Repubblica Italiana e del Comune di Firenze, in questa mostra allestita nel Salone dei Corazzieri del Palazzo del Quirinale, per poi raggiungere la Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale a Milano, dal 29 aprile al 23 agosto, e infine la Sala dei Duecento di Palazzo Vecchio a Firenze, dal 15 settembre al 15 febbraio 2016.

Questa serie di panni monumentali, oggetto di un complesso e pluridecennale restau-

ro presso l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze e il Laboratorio Arazzi del Quirinale, rappresenta una delle più alte testimonianze dell'artigianato e dell'arte rinascimentale.

Gli arazzi con le Storie di Giuseppe vennero commissionati da Cosimo I de' Medici tra il 1545 e il 1553 per la Sala dei Duecento di Palazzo Vecchio a Firenze. I disegni preparatori furono affidati ai maggiori artisti del tempo, primo fra tutti Pontormo. Ma le prove predisposte da quest'ultimo non piacquero a Cosimo I, che decise di

rivolgersi ad Agnolo Bronzino, allievo di Pontormo e già pittore di corte, e a cui si deve parte dell'impianto narrativo della serie. Tessuti alla metà del XVI secolo nella manifattura granducale, tra le prime istituite in Italia, furono realizzati dai maestri arazzieri fiamminghi Jan Rost e Nicolas Karcher sui cartoni forniti da Agnolo Bronzino, Jacopo

Pontormo e Francesco Salviati. Cosimo de' Medici nutriva una particolare predilezione per la figura di Giuseppe, nelle cui fortune vedeva rispecchiate le alterne vicende dinastiche medicee: Giuseppe, figlio prediletto di Giacobbe, tradito e venduto come schiavo dai fratelli, fatto prigioniero in Egitto, riesce comunque, grazie alle sue

rare doti intellettuali, a sfuggire alle avversità, a perseguire una brillante carriera politica e a raggiungere posizioni di potere. Abile parlatore, consigliere e interprete dei sogni del Faraone, mette in salvo un'intera popolazione dalla carestia e, infine, dà prova di clemenza e magnanimità, perdonando i fratelli che lo avevano tradito.

PAPA FRANCESCO: I BAMBINI NON SONO MAI “UN ERRORE”

Roma - i bambini “sono il frutto più bello della benedizione che il Creatore ha dato all'uomo e alla donna”. Così Papa Francesco che, nell'udienza generale di questa mattina, ha concluso il ciclo di catechesi sulla famiglia, soffermandosi ancora una volta sui bambini. “Abbiamo già parlato del grande dono che sono i bambini, oggi dobbiamo purtroppo parlare delle “storie di passione” che vivono molti di loro”, ha detto il Papa.

“Tanti bambini fin dall'inizio sono rifiutati, abbandonati, derubati della loro infanzia e del loro futuro. Qualcuno osa dire, quasi per giustificarsi, che è stato un errore farli venire al mondo. Questo è vergognoso! Non scarichiamo sui bambini le nostre colpe, per favore! I bambini non sono mai “un errore”. La loro fame – ha sottolineato – non è un errore, come non lo è la loro povertà, la loro fragilità, il loro abbandono – tanti bambini abbandonati per le strade; e non lo è neppure la loro ignoranza o la loro incapacità – tanti bambini che non sanno cosa è una scuola. Semmai, questi sono motivi per amarli di più, con maggiore generosità. Che ne facciamo delle solenni dichiarazioni dei diritti dell'uomo e dei diritti del bambino, se poi puniamo i bambini per gli errori degli adulti?”.

“Coloro che hanno il compito di governare, di educare, ma direi tutti gli adulti, siamo responsabili dei bambini e di fare ciascuno ciò che può per cambiare questa situazione”, ha rimarcato Papa Francesco. “Mi riferisco alla “passione” dei bambini. Ogni bambino emarginato, abbandonato,

che vive per strada mendicando e con ogni genere di espedienti, senza scuola, senza cure mediche, è un grido che sale a Dio e che accusa il sistema che noi adulti abbiamo costruito. E purtroppo questi bambini sono preda dei delinquenti, che li sfruttano per indegni traffici o commerci, o addestrandoli alla guerra e alla violenza. Ma anche nei Paesi cosiddetti ricchi tanti bambini vivono drammi che li segnano in modo pesante, a causa della crisi della famiglia, dei vuoti educativi e di condizioni di vita a volte disumane. In ogni caso sono infanzie violate nel corpo e nell'anima. Ma nessuno di questi bambini è dimenticato dal Padre che è nei cieli! Nessuna delle loro lacrime va perduta! Come neppure va perduta la nostra responsabilità, la responsabilità sociale delle persone, di ognuno di noi, e dei Paesi”.

“Una volta Gesù rimproverò i suoi discepoli perché allontanavano i bambini che i genitori gli portavano, perché li benedicesse. È commovente la narrazione evangelica: “Allora gli furono portati dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. Gesù però disse: “Lasciateli, non impediti che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli”. E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là”. Che bella questa fiducia dei genitori, e questa risposta di Gesù! Come vorrei – ha aggiunto il Santo Padre – che questa pagina diventasse la storia normale di tutti i bambini! È vero che grazie a Dio i bambini con gravi



difficoltà trovano molto spesso genitori straordinari, pronti ad ogni sacrificio e ad ogni generosità. Ma questi genitori non dovrebbero essere lasciati soli! Dovremmo accompagnare la loro fatica, ma anche offrire loro momenti di gioia condivisa e di allegria spensierata, perché non siano presi solo dalla routine terapeutica”.

“Quando si tratta dei bambini, in ogni caso, non si dovrebbero sentire quelle formule da difesa legale d’ufficio, tipo: “dopo tutto, noi non siamo un ente di beneficenza”; oppure: “nel proprio privato, ognuno è libero di fare ciò che vuole”; o anche: “ci spiace, non possiamo farci nulla”. Queste parole non servono quando si tratta dei bambini”, ha detto ancora il Papa. “Troppo spesso sui bambini ricadono gli effetti di vite logorate da un lavoro precario e malpagato, da orari insostenibili, da trasporti inefficienti... Ma i bambini pagano anche il prezzo di unioni immature e di separazioni irresponsabili: essi sono le prime vittime; subiscono gli esiti della cultura dei diritti soggettivi esasperati, e ne diventano poi i figli più precoci. Spesso assorbono violenza che non sono in grado di “smaltire”, e sotto gli occhi dei grandi

sono costretti ad assuefarsi al degrado. Anche in questa nostra epoca, come in passato, la Chiesa mette la sua maternità al servizio dei bambini e delle loro famiglie. Ai genitori e ai figli di questo nostro mondo porta la benedizione di Dio, la tenerezza materna, il rimprovero fermo e la condanna decisa. Con i bambini non si scherza!”.

“Pensate che cosa sarebbe una società che decidesse, una volta per tutte, di stabilire questo principio: “è vero che non siamo perfetti e che facciamo molti errori. Ma quando si tratta dei bambini che vengono al mondo, nessun sacrificio degli adulti sarà giudicato troppo costoso o troppo grande, pur di evitare che un bambino pensi di essere uno sbaglio, di non valere niente e di essere abbandonato alle ferite della vita e alla prepotenza degli uomini”. Come sarebbe bella una società così! Io dico che a questa società, molto sarebbe perdonato, dei suoi innumerevoli errori. Molto, davvero. Il Signore giudica la nostra vita ascoltando quello che gli riferiscono gli angeli dei bambini, angeli che “vedono sempre il volto del Padre che è nei cieli”. Domandiamoci sempre: che cosa racconteranno a Dio, di noi, questi angeli dei bambini?”.